

L'apprendimento SCOLASTICO PER I NATIVI DIGITALI

Proposta di formazione per alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado



Di COSA si tratta?

Viviamo in un'epoca complicata in cui **le diverse generazioni faticano a comprendersi e spesso è difficile capire anche se stessi**. Queste incomprensioni diventano un serio problema in ambito educativo, sia a livello familiare che scolastico.

L'associazione "Vivere d'Arte" propone **un percorso per indagare metodi innovativi di apprendimento**, rivolto agli alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, capace di integrarsi perfettamente con i normali programmi scolastici. **Attraverso la rivoluzionaria pedagogia Mod.A.I.** (basata su strategie derivanti dalle neuroscienze, fisiologia applicata, ergonomia, ...) e con la collaborazione di altri specifici professionisti esperti di voce, movimento e nutrizionismo, il progetto è **in grado di educare i ragazzi a riscoprire le potenzialità del proprio cervello**.

Le attività ideate mirano ad essere un punto d'incontro fra le esigenze degli insegnanti e quelle dei ragazzi, trasformando le inevitabili divergenze generazionali in opportunità di confronto e di crescita personale. **L'educazione scolastica può così diventare una reale ed esaltante esperienza formativa**, in cui docenti ed allievi imparano a conoscersi e ad affinare le proprie capacità, come descritto nei più lungimiranti pensieri Montessoriani o Steineriani.

Migliorare l'apprendimento è possibile e tornare a vantare eccellenze scolastiche è doveroso, è solo questione di comunicare efficacemente!



Una PREMESSA doverosa

Marc Prensky (famoso innovatore nel campo dell'educazione e dell'apprendimento) nel 2001, nell'articolo "Digital Natives, Digital Immigrants" attribuisce l'appellativo **Nativi Digitale** ai **ragazzi venuti al mondo dopo il 1985**. Con questo termine egli identifica coloro che, fin dalla nascita, **hanno vissuto a contatto con i mezzi di comunicazione digitali e le poliedriche tecnologie** (computer ma anche tablet e smartphone) che sono emerse sull'onda della diffusione del servizio Web al grande pubblico. I nativi digitali accettano naturalmente il potenziamento cognitivo, derivante dalla capacità di elaborazione di enormi quantità di dati, che la tecnologia ci permette. E lo fanno così di buon grado da considerare questa possibilità come un fattore integrante dell'esperienza umana.

Tuttavia, **detti ragazzi**, pagano un prezzo altissimo per questa nuova capacità, che si palesa con **evidenti difficoltà motorie** (che vanno oltre la semplice inattitudine allo sport), **stentata coordinazione muscolare** (che rende incerto anche l'uso della bicicletta) e serie problematiche di apprendimento scolastico di complicata soluzione (**dislessia, disgrafia, discalculia**). La tecnologia inoltre migliora le capacità ma non può sostituire la facoltà di giudizio e di discernimento o l'intuizione stessa che servono per destreggiarsi nel mare sterminato delle informazioni, prerogative che arrivano proprio dalla formazione scolastica.

La conseguenza è che, negli ultimi vent'anni, istituzioni e docenti sperimentano disperatamente aggiornamenti su programmi scolastici e modalità di approccio ai ragazzi, ottenendo però risultati parziali e molte, troppe, contestazioni inutili a risolvere il problema. L'unica considerazione su cui tutti realmente concordano è la **necessità, più che mai impellente, di trovare un nuovo linguaggio** e nuovi modelli di interazione che permettano alle diverse generazioni, non solo di comunicare ma anche e soprattutto di comprendersi a vicenda.





E' fondamentale che l'esperienza e la saggezza di un docente possa fondersi con le abilità della progenie moderna che abita un mondo sempre più tecnologico e complesso. Solo così l'uso di un computer potrà diventare realmente una scelta per migliorare la vita e non una imposizione umanamente alienante.

Dopo tanti tentativi falliti, da dove possiamo partire per migliorare l'apprendimento scolastico dei nostri ragazzi? Partiamo da un fatto: influenzati da questi nuovi strumenti tecnologici, **i giovani socializzano e studiano in maniera del tutto differente rispetto a alle generazioni precedenti.** Loro si comportano in maniera multitasking: **leggono mentre ascoltano musica, mentre chattano con gli amici e tutto con il televisore acceso.** Se gli adulti cercano di inquadrare concettualmente un oggetto di studio prima di dedicarsi ad esso, i nativi apprendono attraverso esperienze casuali, navigando nel web e incrociando informazioni sui social. **Questa differente mentalità è ciò che ha dato origine alle incomprensioni generazionali degli ultimi venti anni,** impedendo, di fatto, alle inevitabili differenti morfologie cerebrali di diventare preziose opportunità di miglioramento per l'umanità.

Fortunatamente oggi le neuroscienze ci forniscono abbastanza comprensione del fenomeno da ribaltare la situazione. Ragionando fuori dagli schemi ed applicando queste conoscenze, non solo è possibile arrivare a capirsi ma anche ad ideare nuovi modelli di interscambio che possano appagare le esigenze di tutti i soggetti che intervengono nell'interazione scolastica, raggiungendo il fine formativo nel migliore ed efficace dei modi.

La ricerca scientifica ormai fornisce indicazioni precise sulle modalità di apprendimento che la scuola deve considerare ed integrare. Nello specifico sappiamo che:

- 1. Il movimento e la forma fisica migliorano notevolmente l'apprendimento** (University of Illinois a Urbana-Champaign). Il Dana Farber Cancer Institute e Harvard Medical School di Boston attribuisce questo effetto ad una molecola neuroprotettiva che potenzia le funzioni cognitive (e che viene prodotta quando si fa sport), chiamata "irsina".
- 2. La qualità del riposo è fondamentale per lo studio.** La questione però risulta particolarmente spinosa negli adolescenti che tendono ad andare a letto più tardi per assecondare una precisa richiesta del loro fisico. Il doversi poi alzare presto la mattina tende quindi a stressarli (fisicamente e mentalmente) abbassando notevolmente il loro rendimento scolastico.
- 3. L'alimentazione influisce fortemente sulla capacità dei ragazzi.** Secondo la Oxford University, una dieta a base di pesce infatti fornisce un sufficiente apporto di omega-3 capaci di migliorare significativamente la lettura e la memoria. Da uno studio pubblicato sulla rivista Pediatrics invece sappiamo che una colazione ricca e bilanciata produce maggiore capacità di concentrazione con risultati scolastici più apprezzabili. L'università di Padova e l'Università Statale di Milano infine hanno condotto una interessante ricerca che dimostra come l'obesità influisca sulla riduzione dell'intelligenza. Pare infatti che l'indice di massa corporea sia inversamente correlato alle capacità mentali e quindi, in età scolare, la resa scolastica possa essere migliorata attraverso un intelligente controllo dell'alimentazione.



4. L'apprendimento avvenuto attraverso gioco e sperimentazione risulta migliore e più duraturo di quello avvenuto con lezioni teoriche. L'Università del Colorado (USA) è riuscita a dimostrare infatti che le strategie sperimentali di un gioco libero e corredato persino di momenti di noia sono responsabili della capacità di raggiungere un obiettivo in maniera autonoma ed autogestita. Inoltre, una ricerca dell'università del Delaware, sostiene che i giochi manuali in genere, come le costruzioni o i puzzle, siano in grado di insegnare geometria e matematica meglio di tablet e smartphone.

5. Il suono influisce sul tono cerebrale determinandone il livello di stress. L'Università East Anglia ha dimostrato come crescere in un clima familiare sereno risulta importante per questo aspetto. Infatti lo studio condotto da Nicholas Walsh mette in luce come ascoltare i genitori litigare in età preadolescenziale influisca negativamente sulle dimensioni del cervelletto e sulle facoltà ad esso associate favorendo possibili disturbi psichiatrici futuri. Al contrario, la Boston University, afferma che leggere ad alta voce le favole contribuisce a stimolare l'apprendimento agevolando anche il raggiungimento di una maggiore proprietà di linguaggio.



Uso corretto delle SCOPERTE SCIENTIFICHE

Questi studi hanno quindi portato a credere che le attività extrascolastiche siano **un toccasana per lo sviluppo del cervello**. Di conseguenza, **lo sport e soprattutto la musica**, praticata in tutte le sue forme, pare che apporti ed incrementi quella coordinazione e tutte quelle facoltà cerebrali che l'era digitale ha crudelmente sottratto al corredo istintivo dei nostri ragazzi.

Sull'onda di questa nuova certezza sono nate indiscriminatamente attività pomeridiane di ogni tipo. **Le mamme, in un eccesso di zelo, tendono quindi a riempire le giornate dei loro figli** con lezioni, gare e saggi di qualsiasi sorta. **Ciò però non porta ad una migliore crescita cerebrale ma semplicemente alla stanchezza dei ragazzi annullando, di fatto, tutti i benefici** che le attività stesse dovrebbero arrecare.

La qualità del lavoro infatti è decisamente più importante della quantità e **le ore di svago, se non addirittura di ozio pomeridiano, sono una fase importante per la rielaborazione e l'apprendimento delle informazioni**.

Per tutti questi motivi è più che mai impellente invertire la tendenza, senza però trascurare l'importante contributo che le attività extrascolastiche creano nelle generazioni digitali. Per molto tempo si è pensato che la soluzione a questo annoso dilemma fosse da imputare al modello educativo familiare ma in realtà è **solo la scuola che può occuparsene facendo diventare scolastiche tutte quelle attività fino ad oggi ritenute estranee**. Ovviamente questa operazione deve essere fatta con intelligenza e giusta programmazione degli obiettivi formativi.



La nostra PROPOSTA PROGETTUALE



E' in quest'ottica che l'associazione "Vivere d'Arte" propone **un apposito percorso di strategie creative di apprendimento**, capace di integrarsi perfettamente con i normali programmi scolastici. **Attraverso la rivoluzionaria pedagogia Mod.A.I.** (basata su strategie derivanti dalle neuroscienze, fisiologia applicata, ergonomia, ...) e con la collaborazione di altri specifici professionisti esperti di voce, movimento e nutrizionismo, l'associazione è **in grado di educare i ragazzi a riscoprire le potenzialità di acquisizione e rielaborazione delle informazioni del cervello umano.** Le attività ideate mirano ad essere un punto d'incontro fra le esigenze degli insegnanti e quelle dei nativi digitali, trasformando le inevitabili divergenze generazionali in opportunità di confronto e di crescita personale. **L'educazione scolastica può così diventare una reale ed esaltante esperienza formativa**, in cui docenti ed allievi imparano a conoscersi e ad affinare le proprie capacità, come descritto nei più lungimiranti pensieri Montessoriani o Steineriani.

Gli obiettivi generali che si perseguono sono:

- Sperimentare **nuovi modi** per fare didattica
- **Valorizzare il potenziale** di ogni singolo studente
- **Innescare interazioni** emotive e corporee a vantaggio dell'elaborazione cognitiva
- **Creare un'opportunità** di incontro tra gli studenti di sezioni diverse e di diversi anni, e perché no, anche diverse scuole.
- **Stimolare la dedizione allo studio** attraverso il rispetto di capacità, interessi, tempi e inclinazioni dei ragazzi
- Attivare il processo psichico che consenta una **modificazione durevole del comportamento** per effetto dell'esperienza pratica
- Migliorare le capacità di apprendimento attraverso un **riequilibrio emotivo**
- **Sfruttare modelli di apprendimento associativo** e cognitivo in funzione dei singoli partecipanti
- Educare ad imparare attraverso il rinforzo positivo e **l'esaltazione dei valori.**
- **Utilizzare l'arte** (in questo caso il Tango Argentino e il Canto) **come mezzo educativo** e sociale .
- Aiutare ciascuno studente ad **esprimersi e relazionarsi con gli altri**, scoprendo il proprio potenziale creativo.





Gli obiettivi specifici e le attività ad essi associate sono:

- 1. Usare il corpo in movimenti coordinati per stimolare gli emisferi cerebrali e predisporre la mente ad accogliere e rielaborare le informazioni.** Prendendo in prestito i passi e la filosofia del **Tango Argentino** si risveglierà l'intelligenza corporea, indirizzando i ragazzi ad una diversa modalità di socializzazione e ad una differente relazione con se stessi. L'impegno necessario per sviluppare le abilità motorie utili ad eseguire la danza verranno poi ricontestualizzate come risorse indispensabili da riutilizzare nello studio. L'impiego contemporaneo di mani e piedi attiverà le aree cerebrali deputate alla computazione, mentre il senso del ritmo e la musica di occuperanno di stimolare le aree linguistiche e visive.
- 2. Utilizzare la dimensione del riposo per il raggiungimento delle intuizioni.** Non potendo, la scuola, limitare o indirizzare le attività extrascolastiche dei ragazzi, può aiutarli a comprendere come la distrazione dai libri, se opportunamente impiegata, possa diventare un potenziale importantissimo per l'apprendimento. Le lezioni del corso proposto diventano quindi l'occasione per creare una atmosfera giocosa (lontana dalle inevitabili ma noiose lezioni frontali) ed accedere alla dimensione del divertimento, base per l'assorbimento passivo delle informazioni e la rielaborazione attiva delle stesse fino al raggiungimento dell'intuizione.
- 3. Fornire una educazione alimentare di base per migliorare le proprie performances mentali.** Il corso prevede che i ragazzi abbiano la possibilità di confrontarsi (lontano da un ambiente medicalizzato) con un **nutrizionista** che possa infondere in loro una coscienza alimentare (tutt'altro che scontata) e una motivazione forte (la facilità di apprendimento) per seguirla e approfondirla, magari come migliore alternativa all'uso farmacologico di stimolatori della memoria.





4. **Impiegare l'esperienza pratica come mezzo di conoscenza personale e strumento per affinare le proprie attitudini.** Una volta attivato il corpo e distratto la mente dalle preoccupazioni limitanti i ragazzi verranno guidati in un viaggio introspettivo attraverso la propria voce. L'impronta vocale infatti, con le sue ventisette milioni di informazioni al secondo, è più precisa dell'impronta digitale. Le lezioni di voce proposte agli allievi permetteranno di mettere a fuoco la propria personalità, acquisire carattere, fiducia in se stessi ed affermare il proprio sé, senza perdere umiltà e cooperatività (che saranno alla base delle attività proposte). Dare sfogo al proprio suono e riconoscerlo come mezzo espressivo diventerà contemporaneamente una esperienza fisica e spirituale. Ciò predisporrà la loro attenzione veicolandone l'interesse e la recettività.
5. **Utilizzare le attività musicali per abbassare il livello di stress.** Il **canto** e la **musica**, oltre ad essere un piacevole mezzo di distrazione, daranno la possibilità agli allievi di sperimentare la disciplina, il lavoro di squadra e la condivisione. La voce cantata innalza il morale, produce endorfine, e rafforza i legami affettivi. La fidelizzazione all'ambiente scolastico (che solitamente viene invece percepito come ostile) accade naturalmente in quanto il canto migliora la sensazione di benessere, la creatività e la focalizzazione sugli obiettivi. Fornisce possibilità di networking, abbattendo le barriere gerarchiche e creando nuove opportunità di leadership. I processi mentali che servono per queste attività artistiche ispirano innovazione, educano al bello e mirano alla massima funzionalità.
6. **Trasferire tutte le nuove competenze acquisite ri-contestualizzandole nelle normali attività scolastiche.** La scienza ha dimostrato che le attività musicali e, in particolare, quella del canto, apporta straordinari benefici psicofisici che possono e devono essere trasferiti alla sfera scolastica. Ciò può essere fatto facilmente con un opportuno lavoro di sintesi dei risultati raggiunti e delle modalità con cui si sono ottenuti. Questo tipo di consapevolezza porta a rendere l'esperienza fruibile come nuovo strumento da richiamare a comando tutte le volte che il percorso scolastico lo richiede.



In CONCLUSIONE

Si intende puntare l'attenzione sui processi cerebrali che sovrintendono alle funzioni organizzative per **aumentare la motivazione degli studenti all'apprendimento e migliorarne così la capacità di lavorare da soli e in gruppo**. Attraverso la riscoperta dell'intelligenza corporea e della propria voce si rendono concrete le azioni legate allo studio. Ciò permette l'associazione con la quotidianità e l'utilità nella vita pratica.

Gli alunni avranno la possibilità di abbinare la tecnica del ballo argentino all'apprendimento attraverso l'ascolto della propria voce. Il modello acustico utilizzato dalla metodologia Mod.A.I. permette di esaltare la prestazione oltre il livello medio, infrangendo i limiti tecnici, ottimizzando le risorse psico-motorie ed ottemperando quindi al raggiungimento del massimo risultato con il minimo dispendio energetico dal punto di vista fisico. In questo scenario è il suono stesso ad indicare le modalità per lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Partendo quindi dalle tecniche di base del tango argentino (camminata, abbraccio, salida basica ecc.) **i ragazzi impareranno ad ascoltare la musica lavorando sull'autoconsapevolezza delle proprie azioni e sullo sviluppo dell'espressività corporea**. Con le lezioni di voce **acquisiranno sicurezza, espressività e consapevolezza**. Le attività ludiche predisporranno il cervello e il nutrizionista insegnerà loro come mantenere questa condizione. Il corso si concluderà con tutte le indicazioni che permetteranno ai ragazzi di contestualizzare e riutilizzare le nuove capacità all'interno del loro percorso scolastico **per aumentare le facoltà di apprendimento, di rielaborazione e la predisposizione allo studio in genere**.

Inoltre, **l'esperienza acquisita permetterà di migliorare le abilità socio-relazionali, abbracciando le diversità, sia culturali che fisiche, l'attitudine al rispetto dei ruoli e molto altro**. Il riflesso sull'attività lavorativa dei docenti sarà innegabile e **il miglioramento della comunicazione fra allievi e insegnanti sarà tangibile**.



La PEDAGOGIA UTILIZZATA NEL PROGETTO

L'Istituto Mod.A.I.[®] è uno dei rari luoghi al mondo in cui si cerca di superare le ataviche incomprensioni fra artisti e scienziati, decodificando con occhio scientifico, da più di 20 anni, il talento artistico ed educandolo sotto forma di formazione professionale. **L'obiettivo è quello di tradurre in pratica le più recenti scoperte della ricerca** attraverso lo sviluppo e la formazione in materie correlate al suono. L'ambito di lavoro è principalmente l'*Ergonomia* e la *Fisiologia Applicata* alla prestazione artistica, arricchito da aspetti didattici e rieducativi.

La pedagogia dell'Istituto nasce dagli studi condotti dal **Metodo Funzionale di Gisela Rohmert** nella facoltà di ergonomia dell'*Università Tecnica di Darmstadt* (Germania) e mantiene una stretta e importante cooperazione con il *Lichtenberger Institut*. Le osservazioni di base invece avvengono attraverso collaborazioni con specialisti di settore, liberi professionisti, enti pubblici e privati. **Il risultato è una sorprendente ed innovativa metodologia**, frutto di continue ricerche, capaci di colmare le tradizionali lacune derivanti dalla scarsità di studi ininterrotti.

Nella pratica ci si dedica allo sviluppo della **funzione vocale attraverso stimolazioni** e non tramite la più comune *manipolazione* degli organi fonatori. L'indiscussa efficacia di questa pratica è basata sulla messa in moto di *patterns sonori ideali capaci di attuare una sinergica interazione con il sistema nervoso di chi esegue e di chi ascolta*. Il *modello acustico* che ne consegue permette di esaltare la prestazione oltre il livello medio, infrangendo i limiti tecnici dell'esecutore, ottimizzando le risorse *psico-motorie* ed **ottemperando quindi al raggiungimento del massimo risultato con il minimo dispendio energetico** dal punto di vista fisico. In questo scenario è il suono stesso ad indicare all'artista le modalità del proprio sviluppo.



ISTITUTO
modai[®]

Istituto Modai

Via Brugnone, 9

10126 Torino

www.istitutomodai.it

info@istitutomodai.it

tel. +393274446431



Farinella Marco:

Dal 2005 Fondatore e Direttore dell'Istituto Mod.A.I. (Sviluppo e formazione in fisiologia applicata alla prestazione artistica). Diplomato in canto funzionale e abilitato all'insegnamento al Lichtenberger Institut für Gesang und Instrumentalspiel con la qualifica di Stimpädagoge nach der Methode des Lichtenberger Institutes. Laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino (indirizzo progettuale). Detentore del brevetto Modai per l'esaltazione della prestazione artistica. Attualmente si occupa attivamente di ricerca in materie correlate al suono, nonché di didattica tenendo seminari sulla funzionalità della prestazione vocale e/o strumentale in diversi conservatori, scuole di specializzazione ed accademie, italiane ed estere.

Collabora con università, aziende nazionali e multinazionali per il miglioramento della comunicazione. In qualità di Architetto fornisce consulenza per la progettazione di strutture destinate alle performances artistiche ed in merito ad aspetti acustici.

Docenti dell'Istituto Mod.A.I.:

I docenti coinvolti nel progetto si sono formati tutti in *funzionalità della prestazione* presso l'Istituto Mod.A.I. raggiungendo *l'abilitazione all'insegnamento della metodologia* e specializzandosi nell'applicazione di essa in uno specifico settore.





Associazione Culturale Vivere d'Arte

Formazione - Promozione Artistica - Organizzazione Eventi

Sede Torinese:

Via Brugnone, 9 (ingresso Via Lugaro)

10126 TORINO

Italia

Internet: www.viveredarte.eu

E-mail: info@viveredarte.eu

Segreteria Ass. Cult. Vivere d'Arte:

E-mail: segreteria@viveredarte.eu

Cell. Segreteria: +39327444643

Tel. Segreteria: +390115782473

